

Intervento su approvazione bilancio di previsione 2012 – Matteo Camellini

Ci apprestiamo a votare un bilancio di previsione 2012 e pluriennale segnato da troppe incognite e troppi vincoli per il nostro comune, e in generale per tutti i comuni. Non è la solita storia o la solita "lamentazione": le incognite e i vincoli sono aumentati e con conseguenze gravi e in parte imprevedibili.

La relazione del revisore dei conti attesta la correttezza del bilancio che approveremo più tardi, ma non ci basta: vorremmo avere la possibilità di gestire entrate e uscite con più libertà, pur nei limiti della correttezza della gestione, del rispetto del pareggio di bilancio e nella consapevolezza che il momento storico ed economico ci chiedono sacrifici e molta attenzione. Vorremmo soprattutto certezze sulle entrate e sui trasferimenti. Certezze anche nel medio periodo (o almeno sui tre anni su cui è costruito il bilancio pluriennale).

Il caso dell'IMU fa scuola. Non solo perché il tributo che era la base su cui costruire i bilanci di fatto è diventata una tassa, e il 44% circa confluirà nelle casse dello Stato e non in quelle del nostro Comune. Ma soprattutto perché la sopravvalutazione del MEF del gettito IMU discorda notevolmente dall'ipotesi più realistica determinata internamente. Poi si vedrà, si valuterà il gettito dell'acconto e ci sarà tempo, per lo Stato e poi a cascata per i comuni, di rivedere aliquote e detrazioni. A questo punto chiediamoci: cosa rimane del principio di veridicità che dovrebbe essere alla base della redazione e gestione del bilancio, se i comuni sono obbligati a iscrivere delle previsioni di entrate proprie ma formulate secondo oscure previsioni dello Stato? Stato che dubita della bontà delle sue stime, dato che si riserva di rivedere aliquote e detrazioni IMU.

E a questo proposito, se riprendiamo la delibera 309/2011 della Corte dei Conti ER, che ci è stata inviata a fine 2011, e leggiamo il primo dei tre "suggerimenti" che ci offrono: *"in sede di programmazione l'ente locale è tenuto al rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità nelle previsioni di entrata"*, allora con tutto il rispetto chiediamoci quale possa essere l'utilità di tali indicazioni, dato che appaiono scollegate con la realtà dei fatti. Anche il secondo suggerimento: *"le entrate correnti aventi carattere non ripetitivo risultano superiori alle spese correnti aventi carattere non ripetitivo"* corrisponde al vero, ma è questa la situazione in cui versano gli enti locali e specialmente i comuni.

A proposito dell'IMU, abbiamo approvato il regolamento e le aliquote, e nell'OdG concordato con l'opposizione che abbiamo votato da poco, proponiamo alcune modifiche, piccole ma comunque importanti, sperando che si possano attuare, da un punto di vista tecnico e di sostenibilità finanziaria. La speranza è certamente di poter ritoccare al ribasso le aliquote approvate a fine anno. Chiediamo alla Giunta e agli uffici di tenere informato il Consiglio sull'andamento del gettito delle prime rate.

Sul contesto economico generale in cui andiamo ad approvare questa previsione non aggiungo nulla a quello già scritto nella relazione del Sindaco e della Giunta. Le manovre "cresci-Italia" sono ormai improcrastinabili e devono essere coniugate con nuovi modelli di rigore e di rispetto dei vincoli di bilancio e di sostenibilità. Le elezioni politiche in Francia, quelle amministrative in Germania e il caos istituzionale in Grecia con le imminenti nuove elezioni, impongono nuove strategie e nuovi accordi, se l'Europa vuole uscire da questa crisi e con lei gli stati membri e per quanto ci riguarda l'Italia. Sul versante interno, ogni giorno leggiamo notizie contrastanti. Sono di oggi la notizia che sono pronti i decreti che dovrebbero sbloccare i crediti che le imprese vantano nei confronti della PA (60-70 miliardi di Euro), con una prima tranche di 30 miliardi di Euro. D'altra

parte, contemporaneamente, si è aperto un fronte in Commissione Ambiente del Senato, da parte di esponenti del Pdl campano, con la richiesta di discussione di alcuni disegni di legge volti a riaprire i termini del condono edilizio 2003. Siamo d'accordo tutti in questo Consiglio, credo, che la crescita debba essere accompagnata dall'equità delle manovre e dalla lotta senza quartiere all'evasione e all'illegalità. Purtroppo questo concetto non è ancora chiaro e accettato universalmente.

Tornando a noi, il bilancio di previsione è sottoposto al vincolo del patto di stabilità interno: il saldo obiettivo che ci è imposto è di 834.000 Euro per il 2012, 820.000 Euro per il 2013 e 813.000 Euro per il 2014. Il miglioramento del saldo che ci è stato richiesto dal 2008 al 2012 è del +208%. È un saldo di competenza mista, cioè non solo il bilancio deve essere in equilibrio, ma occorre un saldo positivo in termini di cassa per la parte conto capitale. Dobbiamo incassare e non spendere, per ridurre l'indebitamento della PA. Tutto questo nonostante i comuni abbiano già l'applicazione del principio del pareggio di bilancio. Accantoneremo nel triennio 2.500.000 Euro in una sorta di fondo di fatto non spendibile. Prima o poi qualcuno ci indicherà cosa fare di questi soldi.

Sui trasferimenti dello Stato, la compartecipazione IVA per il 2011 è stata sul gettito regionale, pro-capite sugli abitanti dei singoli comuni; ora confluirà nel Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR), quindi si perderà l'unica entrata di ispirazione federalista. Anche questa è una sconfitta, non solo per chi faceva del federalismo una bandiera dietro cui nascondere cose "di bassa lega", ma anche per tutti quelli, come noi, che chiedono da tempo e credono in un vero federalismo. Siamo tornati al punto zero. E il FSR ha visto una diminuzione del 67%.

Queste considerazioni, come si diceva anche con le opposizioni, sono quasi un ritornello per noi, anche se i meccanismi che le regolano non sono mai del tutto chiari e inamovibili. Risultano quasi incomprensibili al cittadino che, seppur volenteroso, voglia capire e intervenire sul bilancio. Ma d'altra parte è impossibile fare proposte concrete sul bilancio, anche se con impatto di poche migliaia di Euro, senza tener presenti tutti questi vincoli e queste incertezze.

Io credo che il nostro comune e la nostra Giunta non stiano tirando a campare come è scritto nel documento politico del centro-destra. E allo stesso tempo è già in atto da tempo, e anche in questo bilancio dove ancora possibile, una seria revisione della spesa. Purtroppo sotto molti punti di vista, si è giunti ad un punto in cui o cambiamo tutto e ripartiamo da zero, come dice anche il Sindaco ogni tanto, ma lo facciamo non solo noi, ma tutti i comuni, oppure se vogliamo mantenere, più o meno, i servizi e la qualità dei servizi stessi, la questione si fa seria. Anche in questo caso tutto dovrebbe partire da una seria ridefinizione degli ambiti di competenza e di responsabilità dei vari pezzi dello stato, per togliere le inefficienze e gli sprechi nel sistema complessivo.

La scelta dell'Unione è stata ed è strategica per mantenere i servizi di qualità che ci contraddistinguono e per darne alcuni nuovi, alle famiglie e alle fasce più deboli. Ci sarebbe da dire qualcosa sulla "non omogeneità economica, sociale e culturale" dei comuni che ne fanno parte, pur con tutte le differenze che li caratterizzano (questo è quello che dice il documento di cui sopra). La questione dell'abolizione delle province è allo stallo non certo per colpa nostra. Tra l'altro fatti recenti (come i referendum in Sardegna) dimostrano e dimostreranno che non è neanche possibile cancellare un colpo di spugna lasciando interi territori e soprattutto i creditori di quegli enti senza più un punto di riferimento, perché queste modifiche istituzionali si possono fare se c'è un piano di riassetto ben ragionato.

Abbiamo da poco trasferito la gestione del personale. Appare ovvio che il personale addetto a questa gestione possa essere ridimensionato, riqualificato e riorganizzato nei prossimi mesi. Non condividiamo l'idea che possa essere dimezzato, anche perché nelle stime del centro-destra

mancano i 180 dipendenti non in ruolo che aumentano il numero complessivo portandolo quasi a 1000 e soprattutto costituiscono fonte di ulteriore complicazione nel lavoro gestionale degli uffici. In ogni caso il rapporto addetti/lavoratori è inferiore a quello che c'era nel nostro comune prima che ci fosse l'Unione.

Per quanto riguarda le risorse del CED dell'Unione delle Terre d'Argine, sono previsti 18 posti. Si può forse prevedere una riorganizzazione, ma in questo settore molto dipende da cosa si vuol far fare al CED, come e quanto ci si vuole spingere sui progetti di e-government.

Sulla scuola, c'è stato un contenimento delle spese di circa 100.000€, riducendo le spese del personale. C'è stata un'esternalizzazione dei servizi ausiliari ma il potenziamento dei servizi principali, e mi riferisco anche alla stabilizzazione del personale educativo. È stata opportuna la revisione delle rette, così come la conferma dei progetti del Patto per la scuola, dei servizi parascolastici e dell'integrazione handicap. Sono questioni di grandissima rilevanza e giustizia sociale.

Per il Sociale, se elenchiamo: i bandi anticrisi, il fondo sociale per le emergenze e le povertà, il progetto Casa nella rete, il progetto "Dopo di noi", il Centro per le famiglie come centro di riferimento distrettuale, la rete di famiglie (per dare supporto e rinsaldare lo spirito di comunità) e il gruppo mamme, il tema degli accreditamenti, il supporto alla domiciliarità e l'accompagnamento delle famiglie, vediamo come le cose fatte e proposte siano molte e alcune sarebbero insostenibili a livello comunale.

Per quanto riguarda la Polizia Municipale, bene il proseguimento delle campagne di controllo in dogana, ai laghi e nei parchi. Benissimo il nucleo centralizzato per i controlli sugli abusi edilizi e il progetto, finanziato come Unione, per le azioni concrete nei casi d'emergenza di violenza contro le donne. Bisogna però sollecitare, come è stato fatto in questi giorni in Consiglio Provinciale e in Consiglio Comunale a Modena, una regia unica che guidi tutti i corpi delle forze dell'ordine, aumentando gli interventi investigativi ad ampio raggio. Idealmente forse sarebbe il caso, a livello nazionale, di unificare tutte le forze di polizia, e si otterrebbe un risparmio significativo e la possibilità di aumentare il numero degli addetti e anche la qualità dei servizi. Sulla Caserma dei Carabinieri, non dico nulla, è preferibile attendere il giorno dell'inaugurazione e sperando che ciò avvenga quanto prima, con un numero di carabinieri assegnati sufficiente per le esigenze del nostro paese.

Sull'Unione, nel documento politico del centro-destra, si paventa una mancanza di "democraticità". Questa non è certo messa in discussione. Sicuramente è possibile e auspicabile una revisione, anche dello Statuto dell'Unione, considerato il fatto che molti sono i servizi e le funzioni trasferiti dai comuni all'Unione in questi anni. Il bilancio dell'Unione è controllabile e verificabile così come ogni altro bilancio. Per quanto riguarda la solita polemica sul "doppio assessore ai servizi sociali", il Sindaco (assessore in Unione) e l'assessore comunale Linda Leoni, hanno ruoli e competenze operative diverse, quindi non si capisce il motivo di questa polemica. Inoltre il sindaco, come assessore in Unione, non è un costo in più per la collettività, come ben sappiamo.

Un veloce passaggio sulle altre tematiche più strettamente legate al nostro Comune.

La Dogana è onerosa ma a fronte di 120.000 € di costo, ci dà 340.000 € di TARSU (25% del totale) pur essendo i cassonetti il 15%, quindi ci sono circa 140.000 € "in più"... Ci dà anche 680.000 € di ICI/IMU. Il progetto del fotovoltaico sul parcheggio dei camion era un bel progetto ma non è andato a buon fine, si sta cercando un'altra soluzione.

Sul Parco del Secchia e la zona laghi, c'è già molta promozione turistica, ci sono attività, 9 associazioni con sede legale più altre 2/3, tantissime iniziative anche di rilievo nazionale, sinergie anche con il Museo della Bilancia. La gestione è sicuramente costosa. Tra le varie ipotesi per la chiusura alle auto della zona o comunque per la realizzazione di parcheggi a pagamento, consiglieri di non coinvolgere i vigili ma di puntare a sistemi quanto più automatizzati possibile.

Bene l'avvio della riscossione della fidejussione per il magazzino comunale, e bene la riorganizzazione dei suoi spazi. Per il Museo, notiamo con piacere che non sia più in discussione e che si sia compresa l'impossibilità di diminuire ulteriormente le spese. Il nuovo presidente di Libra avrà anche il mandato per ricercare nuovi sponsor.

Sicuramente dopo il bilancio bisognerà riprendere il progetto del PSC e contemporaneamente anche quello del RUE, per velocizzare l'approvazione e anche per discutere di valorizzazione del patrimonio edilizio degli anni 50/60/70, su area vasta, per quartiere.